

Bozza

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA “CHIMICA VERDE” A PORTO TORRES**

Tra

Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
Ministero dello Sviluppo Economico,
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali,
Regione Sardegna,
Provincia di Sassari,
Comune di Porto Torres,
Comune di Sassari,
Comune di Alghero,

e

Eni S.p.A.,
Novamont S.p.A.,
Polimeri Europa S.p.A.,
Syndial S.p.A.,
Enipower S.p.A.,

e

CGIL,
CISL,
UIL,
UGL,

Bozza

PREMESSO CHE:

- l'industria chimica è strategica per la crescita economica e per lo sviluppo industriale e scientifico del nostro Paese;
- la politica industriale per il settore chimico deve essere orientata verso scenari globali ed ecosostenibili e che, pertanto, è fondamentale supportare e promuovere lo sviluppo di tale settore, garantendo alti livelli di innovazione e puntando a competere nell'ideazione e realizzazione di prodotti tecnologicamente avanzati ed ecocompatibili;
- l'evoluzione degli scenari globali del settore hanno reso meno competitivi alcuni impianti petrolchimici caratterizzati da piccola dimensione e lontani dai principali mercati di consumo;
- la nascita di nuove imprese del settore della chimica da fonti rinnovabili può rivelarsi una grande opportunità per il sistema economico nazionale e regionale in quanto altamente innovativo e collegato ad una filiera, che interessa diversi ambiti del sistema produttivo nazionale sia in campo industriale che agricolo che dei servizi;
- in Italia in questo settore stanno già operando con successo crescente alcune imprese che, hanno investito da tempo in ricerca e sviluppo, ed ora sono competitive sui mercati di tutto il mondo.
- la riqualificazione dei poli chimici della Sardegna è stata oggetto di un Accordo di programma, sottoscritto nel luglio del 2003. In tale Accordo sono previste azioni integrate volte a: i) favorire e incentivare la realizzazione di piani industriali per la salvaguardia e il potenziamento delle filiere produttive esistenti; ii) favorire e incentivare gli investimenti finalizzati all'introduzione di aggiornate tecnologie di processo al fine di rendere le imprese concorrenziali sul piano internazionale; iii) avviare processi di reindustrializzazione dei siti bonificati;
- obiettivo condiviso tra istituzioni e imprese è la realizzazione a Porto Torres di condizioni ottimali per promuovere un'ideale sinergia tra azioni a tutela dell'ambiente, trasformazione produttiva dell'industria chimica e sviluppo dell'agricoltura;

Bozza

- le produzioni di Polimeri Europa S.p.A. relative agli impianti di craking, aromatici e polietilene di Porto Torres evidenziano perdite economiche strutturali dovute alla ridotta dimensione degli impianti, alla realizzazione di prodotti non sufficientemente competitivi, alla lontananza dai rispettivi mercati di consumo ed agli elevati costi dei fattori di produzione;
- il sito di Porto Torres ha disponibilità di ampie aree industriali, per circa 1250 ettari, fornite di molteplici infrastrutture tra le quali assume primaria rilevanza la presenza del porto che costituisce una base preferenziale per lo sbocco commerciale sul Mediterraneo;
- Eni S.p.A., attraverso la sua controllata Polimeri Europa S.p.A., e Novamont S.p.A. intendono dare attuazione ad un innovativo progetto per sviluppare un importante polo per la realizzazione di prodotti chimici ecocompatibili, mediante l'adozione dei più elevati standard internazionali;
- l'attuazione del progetto comporterà molteplici interventi industriali, tra i quali la realizzazione di nuovi impianti di produzione di monomeri bio, di bio-plastiche, lubrificanti bio e additivi per gomme la realizzazione di una nuova centrale elettrica alimentata a biomasse oltre che la fermata, entro il mese di giugno 2011, degli impianti che producono etilene, aromatici e polietilene;
- la realizzazione degli interventi di cui al punto precedente sarà attuata senza pregiudizio di alcuna attività produttiva della chimica in Sardegna e con il conseguente superamento dell'Accordo del 19 - 20 ottobre 2009;
- il progetto "Chimica Verde" di riconversione industriale del polo di Porto Torres intende raggiungere obiettivi di sostenibilità attraverso la riduzione dell'impatto ambientale nel campo dei prodotti chimici ed il rispetto dei più elevati standard internazionali;
- le procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree private, incluse quelle che saranno interessate dal progetto "Chimica Verde", sono state avviate nei termini di legge e che al riguardo sono in corso le necessarie attività istruttorie da parte delle amministrazioni competenti;

Bozza

- l'attuazione dell'anzidetto progetto di riconversione industriale del polo di Porto Torres può essere agevolata dal fatto che essa avvenga contestualmente agli interventi di bonifica delle aree contaminate;
- ai fini di favorire l'attuazione del predetto progetto ed il conseguimento degli obiettivi in materia di occupazione così come descritto nell'articolo 4, le aree per le quali i terreni sono risultati non contaminati, potranno essere riutilizzate da subito, anche in pendenza dell'approvazione del progetto di bonifica della falda, alle condizioni indicate nel successivo articolo 6;
- tale iniziativa rappresenta una nuova frontiera nell'innovazione industriale ed una grande opportunità per riqualificare il sito di Porto Torres, attraverso consistenti investimenti industriali e assicurando sia la riqualificazione dell'occupazione esistente, sia la creazione di nuova occupazione, proiettando la chimica di Porto Torres in un settore dalle grandi potenzialità;
- il crescente mercato per i monomeri bio e le plastiche biodegradabili offrirà spazi concreti di sviluppo agli operatori manifatturieri e dell'industria di trasformazione della Regione Sardegna;
- la Regione Sardegna, promuovendo il nuovo Polo della "Chimica Verde", intende altresì creare importanti opportunità per un progresso integrato del settore agricolo con quello industriale, considerato il ruolo significativo che l'avvio di nuove produzioni agricole potrà assumere per il successo di questa iniziativa;
- gli obiettivi prefissati dal progetto di riconversione industriale del Polo "Chimica Verde" di Porto Torres potranno essere utilmente conseguiti se i tempi di espletamento delle procedure amministrative saranno coerenti con quelli di realizzazione del progetto;

le parti firmatarie convengono quanto segue:

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

Bozza

Articolo 2

(Finalità del Protocollo di intesa)

Le parti firmatarie identificano e riconoscono i seguenti come principali obiettivi del presente Protocollo:

- favorire la riconversione industriale del sito petrolchimico di Porto Torres in un polo di produzione di monomeri-bio, bio-plastiche, bio-lubrificanti, additivi per gomme ed elastomeri nonché di cogenerazione da biomasse, che costituisca volano per la ripresa dell'economia locale del comparto chimico e di quelli collegati dell'agricoltura, della ricerca e dell'innovazione;
- promuovere lo sviluppo e l'utilizzo su larga scala di fonti energetiche ecocompatibili;
- promuovere i processi di riqualificazione professionale delle risorse umane mediante piani specifici di formazione;
- sostenere il programma di adeguamento delle risorse professionali con ricorso sia a procedure di mobilità per il personale che maturerà i requisiti pensionistici che a nuove assunzioni, relative a profili professionali non presenti in azienda;
- accelerare gli interventi di riparazione ambientale sul Sito di Interesse Nazionale e rendere gli iter istruttori coerenti con il progetto di sviluppo, anche per sincronizzare il processo di approvazione dei progetti di nuovi impianti con l'attuazione di interventi di bonifica delle aree del petrolchimico di Porto Torres interessate dal progetto "Chimica Verde".

Articolo 3

(Impegni per la riconversione industriale)

La realizzazione del progetto di riconversione industriale comporterà la costruzione di impianti chimici da attuarsi in tre fasi, con avvio nel 2011 e completamento previsto nel 2016. In particolare, verranno realizzati i seguenti interventi:

- fermata temporanea delle produzioni di etilene, aromatici, polietilene HDPE, da attuare entro il mese di giugno 2011, in coerenza con i tempi previsti per il primo atto amministrativo utile, con

Bozza

- conseguente svuotamento, inertizzazione e mantenimento in condizioni di sicurezza degli impianti.
- fermata permanente delle produzioni di etilene, aromatici, politere HDPE, dopo l'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione delle nuove iniziative della fase 1, e avvio della fase di bonifica degli impianti. La fermata degli impianti non pregiudicherà l'approvvigionamento di materie prime che sarà garantito agli utilizzatori a valle localizzati nei poli chimici sardi; le relative forniture saranno eseguite ai migliori prezzi di mercato;
 - bonifica delle acque di falda e dei suoli risultati contaminati, in coerenza con gli impegni assunti sul punto nell'Accordo del 20 ottobre 2009, che l'Azienda intende realizzare nei tempi più celeri e secondo metodologie sostenibili, riassunti nel Piano degli interventi di bonifica del sito di Porto Torres (Allegato 1). I progetti relativi a tali interventi, già presentati o da presentare a cura dell'azienda, saranno sottoposti all'esame delle Conferenze di Servizi convocate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed eseguiti secondo le prescrizioni formulate dalle medesime Conferenze, sulla base del principio delle migliori tecniche di intervento ed a costi sostenibili;
 - nell'ambito del processo di reindustrializzazione del sito, verrà valutato l'eventuale impiego di terreni interni ed esterni al medesimo sito ed idonei allo sviluppo di coltivazioni non destinate al ciclo alimentare, che potrebbero anche avere ricadute come tecnologie di bonifica ambientalmente sostenibili quali *bioremediation/fitoremediation*;
 - realizzazione entro sei mesi dalla data di firma del presente Protocollo di intesa di un nuovo Centro Ricerche finalizzato alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti di "Chimica Verde" e all'innovazione tecnologica degli impianti. A tal fine Eni S.p.A. e Novamont S.p.A. assicureranno un investimento commisurato allo sviluppo del progetto. Su questo tema saranno avviate collaborazioni scientifiche con il sistema universitario e della ricerca della Sardegna;
 - costituzione da parte di Polimeri Europa S.p.A. e Novamont S.p.A., entro 20 giorni dalla firma del presente Protocollo, di una nuova

Bozza

- società a partecipazione paritetica (di seguito JV), che effettuerà gli investimenti per il progetto “Chimica Verde”;
- realizzazione, attraverso la JV di cui al punto precedente, e con le risorse, le modalità e nei tempi specificati nell'allegato 2, di sette impianti di “Chimica Verde” allo scopo di creare una filiera integrata ed efficiente di produzione di intermedi chimici e bioplastiche così articolata: in una prima fase, un impianto di *monomeri-bio* ed un impianto di *lubrificanti-bio*; in una seconda fase, un *impianto bio-fillers* e un *impianto* additivi bio per gomme; in una terza fase, un *impianto di produzione bioplastiche*, un secondo *impianto monomeri-bio* e un secondo *impianto lubrificanti-bio* di maggior capacità rispetto alla prima fase;
 - realizzazione, da parte di Enipower S.p.A., di una nuova centrale cogenerativa alimentata da biomasse solide, che adotterà le migliori tecnologie disponibili. Parallelamente, Polimeri Europa provvederà al rinnovamento tecnologico della centrale elettrica alimentata ad olio combustibile e *fuel oil of cracking (FOK)* per la fornitura di energia al sito produttivo. Il rinnovamento tecnologico della centrale elettrica tradizionale minimizzerà le emissioni anche attraverso la riduzione della capacità, limitata alla produzione del solo vapore necessario a supportare la nuova centrale, in relazione ai meccanismi incentivanti della produzione termica ed elettrica da fonti rinnovabili che saranno definiti a seguito del d.lgs 28 del 3 marzo 2011;
 - valutazione dell'eventuale impiego di terreni interni ed esterni al sito industriale, idonei allo sviluppo di coltivazioni di materie prime ad alto contenuto oleico non destinate al ciclo alimentare, utili alla nuova filiera produttiva che si intende realizzare, compreso l'eventuale utilizzo dei residui di queste produzioni per la parziale alimentazione della nuova centrale di cogenerazione; l'utilizzo di tali residui dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente e dei requisiti tecnici di prodotto ed alle condizioni tecniche di utilizzo riguardanti le biomasse solide per la produzione di energia da fonte rinnovabile definiti dalla normativa vigente (DLgs. 387/2003 e Parte V del DLgs 152/2006);

Bozza

- ai fini dello sviluppo delle coltivazioni di cui al punto precedente, l'utilizzo dei terreni del Settore "D3 ANIC", ove non contaminati (cfr ARPAS: Relazione di Validazione dei risultati di Caratterizzazione – "Settore D" – Giugno 2008 - che comprende anche le aree ANIC), potrà avvenire sin dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, anche in pendenza dell'approvazione del progetto di bonifica della falda del sito, alle condizioni di cui al successivo art. 6 e fatta salva l'acquisizione dalle Amministrazioni competenti delle eventuali autorizzazioni necessarie allo sviluppo di suddette coltivazioni (Allegato 3 - Planimetria settore "D3 ANIC").

L'analitica individuazione degli interventi previsti è riportata nell'allegato 2 "Illustrazione del Piano industriale", cui si fa rinvio.

Articolo 4

(Impegni per la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione)

Con riferimento a quanto previsto nel precedente articolo 3, la realizzazione del progetto di riconversione industriale comporterà un programma di gestione delle risorse umane di Eni S.p.A., dalla fase di fermata temporanea degli impianti fino all'avvio progressivo delle nuove attività da parte della JV.

In particolare, durante la fermata temporanea degli impianti di Polimeri Europa SpA, Eni S.p.A. s'impegna:

- ad avviare la procedura di mobilità (*ex lege* n. 223/91) per il personale, fino ad un massimo di 120 unità, che maturerà i requisiti pensionistici;
- mantenere gli stessi livelli occupazionali antecedenti la fermata temporanea;
- avviare la fase di selezione delle risorse necessarie per il nuovo Centro Ricerche (10 risorse laureate).

Successivamente alla fermata permanente degli impianti di Polimeri Europa SpA, Eni S.p.A. s'impegna a:

- collocare in mobilità il personale, fino a un massimo di 120 unità, che maturerà i requisiti pensionistici e secondo la prassi in essere in Eni;

Bozza

- collocare in CIGS i lavoratori, fino a un massimo di 80 unità, non impegnati nelle attività operative;
- avviare e realizzare precisi percorsi formativi, anche presso altre aziende, modulati in base alla specializzazione professionale, finalizzati ad accrescere e sviluppare le conoscenze dei processi produttivi in considerazione del programma di riconversione industriale;

Per l'avvio dei nuovi impianti la Polimeri Europa S.p.A. e Novamont S.p.A., attraverso la "JV" s'impegnano a :

- definire accordi con le organizzazioni sindacali che, in applicazione delle linee guida per la contrattazione di secondo livello definite il 18 novembre 2010, nel rispetto del Contratto Collettivo nazionale di Lavoro della chimica del 18 dicembre 2009, consentano di ottenere modelli organizzativi efficaci e finalizzati alla massima produttività;
- reinserire progressivamente tutto il personale collocato in CIGS della Polimeri Europa nei nuovi impianti in fase di realizzazione per la fase di addestramento e per il successivo avvio della produzione;
- avviare, successivamente alla prima fase del progetto, programmi di assunzioni di risorse con nuove professionalità, non presenti in azienda, necessarie a completare gli organici dei nuovi impianti realizzati;
- ottenere, in corrispondenza con la realizzazione della terza fase del progetto, un aumento del livello occupazionale rispetto a quello attuale;
- attuare una riqualificazione professionale attraverso processi di formazione tecnica;
- avviare progetti di ricerca e sviluppo di nuovi processi e prodotti di "Chimica verde" anche in collaborazione con il sistema universitario e della ricerca della Regione Sardegna, entro un anno dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

Bozza

Articolo 5

(Interventi ed investimenti)

Le aziende firmatarie si impegnano, ognuna per le proprie competenze e nel rispetto degli obblighi reciproci, a realizzare il progetto di riconversione industriale del sito di Porto Torres attraverso la creazione di una filiera integrata per le bioplastiche biodegradabili, effettuando una serie di investimenti ad oggi stimati come segue:

- circa 100 milioni di euro per la prima fase del progetto “Chimica Verde”;
- circa 50 milioni di euro per la seconda fase del progetto “Chimica Verde”;
- circa 300 milioni di euro per la terza fase del progetto “Chimica Verde”;
- circa 50 milioni di euro per le infrastrutture industriali e la realizzazione del Centro di Ricerca;
- fino a 230 milioni di euro per la centrale a biomasse e l’adeguamento di quella esistente.

Gli investimenti saranno effettuati ricercando le migliori condizioni di mercato e tenendo conto degli sviluppi della tecnologia in tale settore.

Articolo 6

(Impegni volti ad assicurare l’attuazione degli obiettivi del Protocollo)

Al fine di assicurare l’attuazione degli obiettivi del presente Protocollo le parti che lo sottoscrivono, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnano ad attivare ogni utile iniziativa affinché:

- sia assicurato che gli iter istruttori relativi al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione degli impianti e delle opere nonché degli interventi di risanamento ambientale della prima fase del progetto vengano conclusi entro un periodo massimo di sei mesi dalla presentazione delle relative istanze, garantendo comunque la massima celerità anche degli iter istruttori delle fasi successive. Sono fatte salve le eventuali interruzioni strettamente necessarie per rispettare gli adeguamenti o integrazioni dei progetti richiesti dalle amministrazioni competenti; Polimeri Europa S.p.A. e Novamont S.p.A., attraverso la “JV”, presenteranno le richieste di

Bozza

autorizzazione relative agli impianti della prima fase del progetto "Chimica Verde" entro 30 giorni dalla data di firma del presente Protocollo d'intesa. Per gli adempimenti di propria competenza, la JV potrà richiedere la proroga dei relativi termini, per una sola volta e per il tempo necessario, a fronte di documentati motivi tecnici attinenti all'elaborazione ovvero all'esecuzione degli interventi;

- venga concesso, entro un periodo massimo di due mesi dalla presentazione di apposita istanza, il riutilizzo delle aree destinate alla realizzazione dei nuovi impianti risultate non contaminate a seguito della caratterizzazione e dell'analisi di rischio, anche in pendenza dell'approvazione del progetto di bonifica della falda del sito, per il quale l'Azienda si impegna ad eseguire i progetti approvati secondo le prescrizioni formulate - sulla base del principio delle migliori tecniche di intervento a costi sostenibili previsto dalla vigente normativa ambientale - dalle conferenze di servizi appositamente promosse dal Ministero dell'Ambiente nei tempi tecnici strettamente necessari.
- in pendenza dell'approvazione del progetto di bonifica della falda del sito, vengano poste in essere da parte dell'Azienda le seguenti cautele ambientali:
 - in merito alla tutela della salute dei lavoratori: a) sia stimato il rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda in relazione alla definizione delle opere previste nell'ambito del progetto di riconversione del sito industriale di Porto Torres; b) sia adottato il piano di monitoraggio dell'aria indoor/outdoor che si rendesse eventualmente necessario sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio condotta;
 - si attesti che le suddette opere non comportano impedimento né ostacolo agli interventi di messa in sicurezza e di bonifica della falda. A tal fine le stesse saranno progettate in modo da rendere i nuovi impianti compatibili con il modello concettuale dell'analisi di rischio approvata;

Bozza

- siano acquisiti, ove non ancora avvenuto:
 - la validazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione da parte dell'ARPA territorialmente competente;
 - l'approvazione dell'analisi di rischio da parte della Direzione competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa acquisizione del parere tecnico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS);
- siano individuati iter specifici con tempi certi per accelerare le procedure relative alle istanze volte alla realizzazione sia degli interventi industriali che di salvaguardia ambientale;
- sia consentito lo svincolo delle aree non contaminate, contestualmente al procedimento istruttorio dei progetti di bonifica delle aree non conformi, che potrà essere accelerato anche prevedendo la possibilità di una progettazione per fasi distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o fasi temporali successive;
- sia favorito l'utilizzo di terreni interni ed esterni al sito industriale risultati non contaminati, idonei allo sviluppo di coltivazioni di materie prime ad alto contenuto oleico utili alla nuova filiera produttiva non alimentare che si intende realizzare;
- sia consentito, in particolare, sin dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo e fatta salva l'acquisizione dalle Amministrazioni competenti delle eventuali autorizzazioni necessarie allo sviluppo delle coltivazioni di cui al punto precedente, l'utilizzo a tali fini del Settore "D3 ANIC", ove risultato non contaminato (cfr ARPAS: Relazione di Validazione dei risultati di Caratterizzazione – "Settore D" – Giugno 2008 - che comprende anche le aree ANIC);
- siano identificate aree interne al SIN che, una volta bonificate, potranno essere messe a disposizione di nuove iniziative economiche coerenti con i programmi di sviluppo del territorio;
- sia privilegiato il ricorso alla sottoscrizione di accordi sostitutivi di quei provvedimenti che verranno individuati anche su segnalazione delle parti private;

Bozza

- siano attivati, per finanziare gli investimenti di cui agli articoli 3 e 4 del presente Protocollo, tutti gli strumenti di programmazione e di incentivazione utilizzabili, con reperimento di risorse nelle dotazioni finanziarie sia europee che nazionali e regionali. Tali investimenti sono ritenuti coerenti e compatibili, sia a livello nazionale che locale, con i programmi di sviluppo regionali;
- siano salvaguardati, nel rispetto delle condizioni di mercato e delle procedure di qualifica dei fornitori delle società coinvolte, i rapporti con le imprese locali, attraverso iniziative finalizzate sia a contenere gli effetti della fermata temporanea degli impianti, che a contribuire alla ripresa economica del territorio massimizzando il ricorso alle imprese e al personale dell'indotto;
- sia attivato un tavolo di monitoraggio per la forza lavoro occupata nelle imprese dell'indotto alla data del presente accordo e la proiezione dell'evoluzione nelle varie fasi previste del progetto e delle attività di bonifica;
- siano attivati tutti gli ammortizzatori sociali per la gestione degli eventuali problemi occupazionali nelle varie fasi del progetto;
- sia favorito il reimpiego, compatibilmente con le esigenze e le professionalità richieste, del personale dell'indotto nelle attività dirette dei nuovi impianti della chimica verde;
- sia inserita, nelle future procedure d'appalto, una clausola che impegni le società aggiudicatrici ad un incontro, entro 10 giorni dalla richiesta delle organizzazioni sindacali, anche attraverso le associazioni imprenditoriali, per analizzare la possibilità di reimpiego di personale dell'indotto, non impegnato in altre attività ed in funzione delle esigenze operative connesse all'appalto;
- siano implementati a livello regionale, provinciale e comunale, piani di raccolta differenziata della frazione organica e programmi di riduzione dell'utilizzo di plastiche in agricoltura e nell'agroindustria che prevedano l'utilizzo di bioplastiche biodegradabili e compostabili.

Bozza

Articolo 7

(Coordinamento delle iniziative)

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con le Amministrazioni centrali e locali, istituisce un Tavolo di coordinamento, da convocare entro il mese di maggio 2011. Il Tavolo, a cui parteciperà un rappresentante per ognuno dei soggetti firmatari del presente Protocollo, ha lo scopo di:

- garantire il coordinamento complessivo degli interventi previsti;
- assicurare un costante monitoraggio, anche attraverso la convocazione di riunioni almeno semestrali di verifica, della realizzazione degli impegni assunti, inclusa la valutazione del rispetto dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi, di realizzazione degli interventi industriali e di bonifica, di reimpiego dei lavoratori in CIGS e di assunzione dei nuovi, così come riportato nell'allegato crono-programma;
- esperire, ove vengano accertati ritardi, le azioni utili alla rapida esecuzione degli impegni assunti.

Articolo 8

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata fino al completamento delle iniziative in esso previste e può essere modificato o integrato in qualsiasi momento per concorde volontà di tutte le parti firmatarie.

ALLEGATI:

Allegato 1: PIANO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DEL SITO DI PORTO TORRES (art. 3);

Allegato 2: ILLUSTRAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE (art. 3);

Allegato 3: PLANIMETRIA SETTORE D3 ANIC (art. 3).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

ADDENDUM PROTOCOLLO CHIMICA VERDE 26 MAGGIO 2011.

Visti i punti richiamati nel verbale sottoscritto il giorno 25 maggio 2011 presso la Presidenza della Regione Sardegna e in riferimento all'art. 7 del protocollo d'intesa si specifica quanto segue:

1. la Regione Sardegna promuove e coordina un tavolo regionale sul progetto quale sede di supporto al coordinamento complessivo del progetto come disciplinato dalla stesso articolo 7;
2. il tavolo regionale è il luogo permanente del confronto a livello regionale sui temi e sugli impegni del protocollo cui partecipano oltre ai rappresentanti regionali anche un rappresentante del Governo nazionale e un rappresentante di Eni, integrabile secondo le tematiche trattate dai rappresentanti dei Ministeri e/o degli altri Enti e organismi coinvolti;
3. i temi principali che saranno affrontati dal tavolo regionale sono:
 - le azioni tese alla tutela dei lavoratori dell'indotto e del sistema delle imprese locali anche mediante la loro utilizzazione negli interventi di bonifica e nella esecuzione degli interventi di realizzazione degli impianti oggetto del protocollo d'intesa; anche tramite una apposita Agenzia regionale;
 - il monitoraggio al fine di garantire precisi tempi di inizio e realizzazione delle attività di bonifica e verifica delle risorse da destinare a dette bonifiche;
 - la disponibilità di aree ed infrastrutture al fine di consentire l'insediamento di nuove attività produttive, anche con la messa a disposizione delle aree non utilizzate del sito industriale;
 - la definizione di un piano di reindustrializzazione delle aree interessate, con specifici interventi straordinari;
 - l'utilizzo di aree esterne all'attuale perimetro industriale per la sperimentazione agricola, con la compartecipazione degli Enti regionali e dell'Università;
 - il tema della nuova centrale elettrica a biomasse e la sua coerenza con il piano regionale energetico e della produzione da fonti rinnovabili;
 - la definizione di un progetto integrato per il territorio di Porto Torres, che preveda: le ulteriori opportunità di verticalizzazione industriale della chimica verde; gli strumenti di promozione dello sviluppo locale e di contrasto della crisi delle aree industriali con interventi di incentivazione per la creazione di impresa, l'auto impiego; la formazione e riqualificazione del personale, le agevolazioni per l'accesso al credito, crediti d'imposta; ogni altro strumento utile per la nascita di nuove imprese e per la ricollocazione degli addetti diretti ed indiretti del sito industriale di Porto Torres.